Deliberazione n. 59/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 1° ottobre 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Alessia DI GREGORIO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la legge costituzionale 18 maggio 2026, n. 2, recante modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m., recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12 (Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche);

VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000 e s.m.;
VISTA l'ordinanza n. 24/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;
UDITO il magistrato relatore Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer

FATTO

Con nota del 18 agosto 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data, al numero 1161), il Sindaco del Comune di Termeno s.s.d.V. ha trasmesso, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito TUSP), come modificato dall'art. 11, c. 1, lett. *a)*, della legge 5 agosto 2022, n. 118, la delibera del Consiglio comunale n. 12 del 28 maggio 2026, avente ad oggetto l'adesione da parte del Comune di Termeno s.s.d.V. come socio alla "*Comunità Energetica rinnovabile Oltradige-Bassa Atesina Società Cooperativa*".
Nella deliberazione in esame, il Consiglio comunale, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II 2018/2001, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), osserva che l'adesione alla cooperativa nasce dalle seguenti motivazioni: 1) in una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica; 2) l'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile; 3) le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese; 4) per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata; 5) il Comune dispone di edifici pubblici e infrastrutture idonei all'utilizzo e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, in particolare di impianti fotovoltaici; 6) con la partecipazione alla comunità energetica, gli impianti esistenti e futuri potranno essere utilizzati in modo più efficiente sotto il profilo economico e sarà inoltre possibile accedere a ulteriori meccanismi di incentivazione; 7) la partecipazione alla CER non avviene per finalità commerciali, bensì esclusivamente per il perseguimento di interessi pubblici e compiti istituzionali.
Infine, alla luce delle ricordate valutazioni, nell'atto deliberativo il Consiglio comunale precisa che la partecipazione alla "*Comunità Energetica rinnovabile Oltradige-Bassa Atesina Società Cooperativa*" è da ritenersi "*conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare l'art. 1*

comma 4/bis lettera a); di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi".

Il Comune ha allegato alla citata nota anche il referto di pubblicazione della deliberazione, l'avviso della consultazione pubblica, il parere del revisore dei conti, la manifestazione d'interesse, l'atto costitutivo, lo statuto, il concetto di sostenibilità e di sviluppo, l'estratto del Registro delle imprese, nonché il *business plan* della società con il prospetto di pianificazione dei ricavi e della redditività per il periodo 2026-2031.

All'esito dell'esame della documentazione pervenuta, con nota del 21 settembre 2026 (protocollo della Sezione numero 1204 di pari data), il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Termeno s.s.d.V. di fornire ulteriori elementi informativi e documentali.

La Segretaria comunale, con nota del 28 settembre 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data, al numero 1210), ha attestato che il Comune non ha ancora effettuato l'adesione alla CER; ha confermato, inoltre, che "*il Sindaco del Comune di Termeno s.s.d.V. (…) riveste la carica di amministratore della CER*" e ha, altresì, trasmesso il referto di pubblicazione della consultazione pubblica.

DIRITTO

1. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto speciale, come novellato dalla legge costituzionale 18 maggio 2026, n. 2, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta, istituzione, organizzazione, funzionamento e disciplina di servizi pubblici d'interesse provinciale e locale, ivi compresa la gestione del ciclo dei rifiuti*". Inoltre, la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e s.m. disciplina le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata*).*

Giova, poi, ricordare che la generale normativa in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del

d.lgs. n. 165/2001, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, secondo comma e 117, commi secondo, lett. l) e terzo della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022, relativa all'incostituzionalità dell'art. 34 della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

2. Per quanto attiene alla funzione di controllo della magistratura contabile, l'art. 5, c. 3, TUSP, come modificato dalla citata legge n. 118/2022, prevede che le Amministrazioni pubbliche trasmettano alla Corte dei conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi "*entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*".

Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone, quindi, che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni*".

In virtù del citato art. 5 TUSP, la magistratura contabile deve verificare che l'atto deliberativo contenga un'analitica motivazione sulla necessità (e non mera opportunità) dell'operazione societaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e sulle ragioni che giustificano la scelta con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla convenienza economica, in rapporto alla gestione diretta o esternalizzata del servizio, nonché alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con pronunce nomofilattiche, hanno fornito orientamenti generali con riguardo alla natura e al perimetro di questa funzione di controllo e in ordine al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022), nonché in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP (cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022). Con riferimento al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, hanno chiarito che la sostenibilità finanziaria dell'operazione societaria "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*", specificando che la sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La *ratio* del controllo della Corte dei conti si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente - è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario.

Come evidenziato dalle Sezioni riunite (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.), ai predetti fini, l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere suffragato dallo sviluppo di un approfondito *business plan-BP* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, quale strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria. Pertanto, nel caso di acquisto di partecipazioni, l'Ente deve fornire un quadro della società in cui intende investire, che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riguardo al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

Il Collegio ribadisce, in generale, l'importanza di rappresentare in modo intellegibile tutti gli elementi rilevanti, ai fini di una compiuta valutazione e di una piena comparabilità dell'intervento prescelto con soluzioni alternative, anche in termini quantitativi.

3. Nel fare costante applicazione dei ricordati indirizzi ermeneutici, questa Sezione in precedenti pronunce ha preliminarmente evidenziato come, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, le norme di attuazione dello Statuto di cui al d.P.R. n. 305/1988 non abbiano ancora recepito espressamente la disciplina dettata dal novellato art. 5 del TUSP.

Peraltro, a seguito della trasmissione delle delibere di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni societarie, da parte delle stesse amministrazioni della provincia di Bolzano, si è ritenuto, seppur sotto un profilo generale, di poter esaminare le istanze formulate dagli Enti ex art. 5 TUSP, tenuto conto dell'ambito delle "altre forme di collaborazione" previsto nelle citate norme di attuazione (cfr. del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano, nonché, *ex plurimis* le delibere n. 55/2026/SCBOLZ/PASP, n. 56/2026/SCBOLZ/PASP e n. 58/2026/SCBOLZ/PASP in materia di adesione di enti locali a Comunità energetiche rinnovabili). Ovviamente, tale peculiare controllo può porsi in essere solo in presenza di una fattispecie astrattamente riconducibile alla ricordata previsione normativa.

Pertanto, preliminarmente, il Collegio deve verificare la sussistenza dei presupposti che, per legge, perimetrano l'ambito della funzione di controllo attribuito alla Corte dei conti dal novellato art. 5 TUSP, anche rispetto alla fattispecie in esame.

4. Nello specifico, l'adesione da parte del Comune di Termeno s.s.d.V., come socio, alla "*Comunità Energetica rinnovabile Oltradige-Bassa Atesina Società Cooperativa*" è stata approvata dal Consiglio comunale con la citata deliberazione n. 12/2026, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP e, come risulta dalla nota dell'Amministrazione del 28 settembre 2026, la scelta amministrativa non è ancora stata attuata sotto il profilo civilistico.

Pertanto, in relazione alla circostanza sopra esposta sussistono i presupposti per deliberare.

La deliberazione risulta adottata all'unanimità dei presenti e dà atto che "*ai sensi dell'art. 18 dello statuto il sindaco pro tempore, in qualità di rappresentante legale del Comune di Termeno s.s.d.V., è autorizzato alla sottoscrizione della summenzionata adesione*". Dalla visura camerale della società (estrazione dal Registro

delle imprese del 6 luglio 2026), si evince che il Presidente del Consiglio comunale/Sindaco del Comune di Termeno s.s.d.V. riveste dal 4 giugno 2025 la funzione di membro Consigliere del Consiglio di amministrazione della cooperativa, situazione confermata anche dalla Segretaria comunale, nella nota del 28 settembre 2026 a seguito dell'istruttoria della Sezione.

Tanto si evidenzia ai fini della valutazione dei profili degli obblighi di cui all'art. 65 della l.r. n. 2/2018 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol).

Ulteriormente si osserva che l'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa*". Nel caso in esame, l'atto deliberativo riguarda l'adesione a una società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata*" (cfr. art. 3 dello statuto della cooperativa), il cui ambito di operatività si estende "*sul territorio della cabina primaria AC250E80109, AC250E00122, AC250E96217, AC250E96250 e ai comuni delle cabine primarie limitrofe.*" (cfr. art. 1 dello statuto della cooperativa). Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1. L'attuale statuto della società cooperativa (costituita in data 4 giugno 2025 e iscritta al Registro delle imprese dal 23 giugno 2025) all'art. 41, dopo aver premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. primo comma), al secondo comma, dispone quanto segue "*per quanto non previsto dagli Artt. 2511 ss. del codice civile contenente la disciplina delle società cooperative, a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata*".

Si evidenzia, altresì, che la delibera del Consiglio comunale ha previsto la sottoscrizione di una quota associativa del valore di euro 50,00, specificando che il Comune intende partecipare alla CER in qualità di "*prosumer*", cioè di socio produttore e consumatore.

Va, poi, evidenziato che il revisore del Comune ha rilasciato in data 18 maggio 2026 il parere, di competenza, in senso positivo con riguardo all'adesione/partecipazione in argomento.

5. Ai sensi dell'art. 4 del TUSP e dell'art. 1 della l.p. n. 12/2007, le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate a un doppio vincolo finalistico: a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, TUSP e art. 1, c. 4, l.p. n. 12/2007); b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, c. 4/*bis*, l.p. n. 12/2007), tra le attività consentite a una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si

rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società, costituita come Comunità energetica rinnovabile, è di "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri soci o alle aree locali in cui opera*".

Al riguardo la magistratura contabile ha sottolineato che le CER possono svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D.lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP).

La citata deliberazione del Consiglio comunale n. 12/2026, nell'approvare l'adesione del Comune di Termeno s.s.d.V. alla cooperativa, fa genericamente presente che i comuni dell'Oltradige/Bassa Atesina hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del d.lgs. n. 210/2021 e migliorare l'approvvigionamento elettrico, nonché la sicurezza della fornitura nei comuni. Inoltre, il deliberato sottolinea che "*la partecipazione è finalizzata in particolare alla promozione della tutela ambientale e climatica, dell'approvvigionamento energetico sostenibile, dell'efficienza energetica nonché dello sviluppo sociale ed economico della comunità locale. Il Comune prosegue in tal modo interessi pubblici strettamente connessi ai propri compiti istituzionali in materia di sviluppo sostenibile, tutela delle risorse naturali, promozione delle energie rinnovabili e sostegno della comunità locale*"; evidenzia, altresì, che il piano climatico del Comune di Termeno s.s.d.V. "*prevede espressamente misure per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili, per l'utilizzo di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici nonché per il sostegno e la costituzione di comunità energetiche locali*" con particolare riguardo al "*sostegno alla costituzione di comunità energetiche locali, compresa la costituzione di una cooperativa*".

L'Ente, infine, soggiunge che *"le comunità energetiche rappresentano uno strumento essenziale per promuovere la transizione energetica, ridurre le emissioni di gas a effetto serra e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Attraverso l'utilizzo condiviso di energia rinnovabile prodotta localmente, al Comune viene consentito di partecipare attivamente allo sviluppo di un sistema energetico decentralizzato e sostenibile, contribuendo concretamente al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici a livello europeo, nazionale e regionale"*.

6. Nell'operazione societaria all'esame rileva il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica*

e che abroga la direttiva 2005/89/CE") e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, di tale decreto secondo il quale "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione*".

La Provincia autonoma di Bolzano non ha legiferato in materia con leggi provinciali, tuttavia, l'esercizio delle attività nel settore della produzione dell'energia è disciplinato dalle "*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di energia*" di cui al d.P.R. n. 235/1977.

In particolare, l'art. 1, c. 1, del citato decreto abilita specificamente gli enti locali della regione allo svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica (cfr. deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Ai sensi del d.lgs. n. 210/2021 le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore (cfr. art. 3 del decreto cit.). L'art. 14 (recante *"Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo*" (c. 5).

La Sezione rileva che la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica (cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Come innanzi evidenziato, sotto un profilo generale, la Corte dei conti ha, peraltro, rilevato che le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative all'adesione automatica e non ponderata da parte di un Comune alla società cooperativa (cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP; questa Sezione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP).

Infatti, nessuna previsione della citata legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato. Si evidenzia, quindi, la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento, in considerazione di altre soluzioni gestionali, come la gestione diretta

oppure la completa esternalizzazione mediante affidamento del servizio, e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

In proposito, l'atto deliberativo del Comune di Termeno s.s.d.V. rappresenta quanto segue: "*a causa dello scopo specifico secondo lo Statuto della comunità energia rinnovabile e i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 210/2021, la cooperativa è vista come forma giuridica ideale. È un'organizzazione senza scopo di lucro e garantisce la possibilità di recedere in qualsiasi momento. Inoltre nella Regione Trentino Alto Adige esiste una rete consolidata di cooperative che garantisce un buon supporto e le agevolazioni fiscali contribuiscono in modo significativo alla perequazione finanziaria*".

Ciò posto, il Collegio rileva che, secondo quanto risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 44/2024 avente ad oggetto *"Revisione/razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"* detenute al 31 dicembre 2023, il Comune di Termeno s.s.d.V. possiede ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, che ha deliberato di mantenere. In particolare, risultano in essere le seguenti partecipazioni: Selfin S.r.l. (partecipazione dello 1,057211 per cento), Eco Center S.p.A. (partecipazione dello 0,78 per cento) e SEV-Federazione Energia Alto Adige (partecipazione dello 0,272 per cento).

Nell'ambito della periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni l'Ente dovrà valutare, quindi, anche in ragione dell'ampio oggetto sociale della CER in oggetto, il profilo della possibile duplicazione di partecipazioni societarie per il perseguimento del medesimo obiettivo.

7. In merito al parametro della sostenibilità finanziaria, la deliberazione del Consiglio comunale n. 12/2026 evidenzia che "*per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme: una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE - che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica; un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo nel 2025 ammonta a circa 8 €/MWh e sarà adeguato annualmente (…)*".

L'analisi contenuta nel *business plan* e nel "*concetto di sostenibilità e sviluppo*" della CER "*Oltradige-Bassa Atesina Soc. Coop.*" prevede un andamento finanziario positivo per tutto il periodo considerato (2026-2031), basata principalmente sugli incentivi GSE riconosciuti sull'energia condivisa e, a partire dal 2027, sulla produzione di energia da impianti fotovoltaici propri della cooperativa. La deliberazione n. 12/2026 specifica che "*già a partire dal primo esercizio sono previsti risultati operativi positivi*".

Secondo il *business plan*, i costi complessivi, riconducibili prevalentemente ai costi operativi legati alla gestione amministrativa e tecnica delle attività, ammonterebbero a euro 5.500 nel 2026 e nel 2027, risultando in aumento negli esercizi successivi, fino a raggiungere euro 9.759 nel 2031. I ricavi totali, derivanti principalmente dagli incentivi GSE per l'energia condivisa e dagli impianti propri della CER, risulterebbero in crescita da euro 13.500 nel 2026 a euro 101.491,00 nel 2031.
Il BP prevederebbe, inoltre, il ricorso a un finanziamento bancario di euro 177.600, della durata di quindici anni, per la realizzazione di quattro impianti fotovoltaici; gli oneri per interessi passivi sarebbero stimati da euro 300 nel 2026 fino a euro 4.531 nel 2031, mentre il piano di ammortamento contemplerebbe quote annuali di rimborso del capitale da euro 8.921 nel 2028 a euro 9.907 nel 2031.
Per l'intero periodo 2026-2031, la CER presenterebbe un risultato operativo netto positivo e in costante crescita anche dopo il pagamento degli interessi passivi e delle quote di rimborso del finanziamento. Il saldo passerebbe da euro 7.700 nel 2026 a euro 77.294 nel 2031, attestandosi a euro 43.664 nel 2027, euro 58.275 nel 2028, euro 67.320 nel 2029 ed euro 72.214 nel 2030. A tali importi andrebbe inoltre aggiunta, a partire dalla pianificazione 2028, una quota annuale di euro 3.000 destinata a costituire una riserva per far fronte a eventuali maggiori oneri amministrativi.
Dagli atti trasmessi non si evincono ulteriori indicazioni riferite a possibili variabili che potrebbero influenzare i risultati attesi (in via esemplificativa, costi diretti e indiretti a carico del Comune, possibili contributi attesi da altri enti, evoluzione del prezzo dell'energia elettrica), né viene svolta un'analisi di sensitività volta a definire eventuali scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni.
Con riferimento al parametro della sostenibilità finanziaria soggettiva, la deliberazione consiliare qui in esame precisa, sotto il profilo dei rischi legati alla partecipazione, che il Comune di Termeno s.s.d.V. prende atto dei rischi economici, finanziari, organizzativi e regolatori connessi alla partecipazione e che, "*tenuto conto della struttura cooperativa, dei limitati impegni finanziari del Comune, dei previsti meccanismi di governance e controllo, nonché delle disposizioni statutarie, tali rischi appaiono tuttavia sostenibili e adeguatamente circoscritti*".
Il deliberato chiarisce che "i *rischi economici riguardano in particolare possibili modifiche del quadro normativo e degli incentivi per le comunità energetiche, nonché le fluttuazioni delle condizioni del mercato energetico e dei prezzi dell'energia, che potrebbero incidere sulla convenienza economica della partecipazione. Poiché la struttura economica della comunità energetica si basa in modo significativo su meccanismi di incentivazione, in particolare sui ricavi derivanti dagli incentivi GSE, eventuali modifiche di tali strumenti potrebbero avere effetti sulla futura sostenibilità economica della cooperativa*", specificando, altresì, che i rischi organizzativi dipendono dalla collaborazione tra più membri all'interno della cooperativa, dai processi amministrativi e di coordinamento, nonché dalle future decisioni strategiche della

CER, e che, infine, i rischi regolatori possono derivare da possibili modifiche delle disposizioni europee, statali o regionali in materia di energie rinnovabili e comunità energetiche.

La deliberazione consiliare qui in esame evidenzia che *"la sostenibilità finanziaria della partecipazione è ritenuta garantita, poiché la partecipazione avviene nell'ambito di una struttura cooperativa e gli obblighi finanziari del Comune sono limitati alla quota associativa prevista di euro 50,00, […] Dall'adesione attuale non derivano oneri sproporzionati per il bilancio comunale"*.

Il deliberato precisa, infine, che la convenienza economica della partecipazione è legata alla possibilità di condividere e valorizzare l'energia rinnovabile prodotta localmente, conseguendo potenziali risparmi energetici e accedendo a misure di incentivazione. Evidenzia, pertanto, che tale partecipazione favorisce un utilizzo più efficiente delle infrastrutture energetiche e può generare, nel lungo periodo, benefici economici per il Comune e la comunità locale.

8. In via generale, il Collegio ribadisce l'importanza di valutare e di esternare sempre tutti gli elementi significativi ai fini di una compiuta valutazione di sostenibilità e di piena trasparenza dell'intervento, che si intende eseguire.

Per quanto concerne il parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato, in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 48/2025/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità), nonché la capacità dell'operazione societaria di creare valore nel periodo di durata del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di es*si" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Premesso che la deliberazione del Comune n. 12/2026 afferma che dal *business plan "emerge che la comunità energetica dispone di una struttura economicamente sostenibile e organizzativamente snella. Già a partire dal primo esercizio sono previsti risultati operativi positivi. Secondo il business plan, i ricavi programmati aumenteranno da Euro 13.500,00 nel 2026 a Euro 101.491,00 nel 2031, mentre allo stesso tempo sono previsti costi amministrativi e operativi relativamente contenuti"*, va da sé, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai suddetti criteri di economicità, efficienza ed efficacia dovrà essere costantemente monitorata e non potrà che essere valutata in corso di gestione e in sede di verifica annuale dei bilanci.

9. La disposizione di cui all'art. 5, secondo comma, primo periodo, del TUSP dispone, altresì, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*".

In proposito, si ricorda che, lo scrutinio da parte della Corte dei conti è circoscritto sul punto, come evidenziato dalle Sezioni riunite, alla verifica dell'adempimento dell'onere motivazionale (cfr. *ex plurimis* delibera n. 8/SSRRCO/PASP/2026 e Sezione di controllo di Bolzano delibera n. 40/2026/SCBOLZ/PASP).

A tal riguardo, la delibera in esame si è limitata a un mero richiamo delle direttive in materia di comunità energetiche.

Inoltre, l'art. 5, secondo comma, secondo periodo, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)*". In proposito, la delibera in esame specifica che "*la prevista partecipazione a una comunità di energia rinnovabile (CER) è stata comunicata sulla bacheca digitale del comune con un avviso pubblicato 17.03.2026 al 31.03.2026*", indicando ivi i criteri di valutazione. Inoltre, dall'avviso di pubblicazione, risulta che allo stesso è stato allegato lo schema di atto deliberativo del Consiglio comunale. Nel periodo di pubblicazione, come specificato in delibera, ha comunicato interesse solamente la CER "*Comunità Energetica Rinnovabile Oltradige-Bassa Atesina Società Cooperativa*".

10. Infine si rammenta, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto speciale "*(…) le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali (...)*".

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; disposizione, fra l'altro, espressamente richiamata dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia*") della l.p. n. 18/2017.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni sopra esposte, si pronuncia nei termini di cui in motivazione.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e alla Segretaria comunale del Comune di Termeno s.s.d.V. nonché, per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 1° ottobre 2026.

IL MAGISTRATO RELATORE

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria 06.10.2026

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

ÜBERSETZUNG

Beschluss Nr. 59/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR TRENTINO-SÜDTIROL/ALTO ADIGE

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 1. Oktober 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Alessia DI GREGORIO	Rätin
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214 u. n. Ä.;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670, betreffend die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol/Alto Adige betreffen;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026, Nr. 2, betreffend Änderungen des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol/Alto Adige;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol/Alto Adige für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175 u. n. Ä., betreffend den Einheitstext der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;

nach Einsichtnahme in das Gesetz der autonomen Provinz Bozen vom 16. November 2007, Nr. 12 (Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen);
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol/Alto Adige, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 u. n. Ä.;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000 u. n. Ä.;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 24/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Richterin Maria Teresa Wiedenhofer

ZUM SACHVERHALT

Mit Schreiben vom 18. August 2026 (am selben Tag in das Eingangsprotokoll der Sektion, unter der Nummer 1161 aufgenommen), hat der Bürgermeister der Gemeinde Tramin a.d.W., zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des GvD Nr. 175/2016, betreffend den Einheitstext der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (in Folge ETGÖB), geändert durch Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des Gesetzes vom 5. August 2022, Nr. 118, den Beschluss des Gemeinderates vom 28. Mai 2026, Nr. 12, betreffend den Beitritt der Gemeinde Tramin a.d.W. zur Genossenschaft mit der Bezeichnung „*Erneuerbare Energiegemeinschaft Überetsch-Unterland Genossenschaft*“ übermittelt.
Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie 2018/2001 (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) stellt der Gemeinderat, im gegenständlichen Beschluss fest, dass der Beitritt zur Genossenschaft folgenden Gründen entspringt: 1) In einer EEG kann erneuerbare elektrische Energie zwischen verschiedenen Erzeugern und Verbrauchern geteilt werden, die sich auf demselben geografischen Gebiet befinden, dank der Nutzung des nationalen Elektrizitätsverteilungsnetzes; 2) Das Hauptziel einer EEG besteht darin, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten; 3) EEGs sind ein Instrument, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann; 4) Für alle EEGs gibt es finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie; 5) Die Gemeinde verfügt über öffentliche Gebäude und Infrastrukturen, welche für die Nutzung und den Ausbau erneuerbarer Energiequellen, insbesondere von Photovoltaikanlagen, geeignet sind; 6) Durch die Beteiligung an der Energiegemeinschaft können zukünftige Anlagen wirtschaftlicher genutzt sowie zusätzliche Fördermechanismen in Anspruch genommen werden; 7) Die Beteiligung der Gemeinde erfolgt daher

nicht zu kommerziellen Zwecken, sondern ausschließlich zur Wahrnehmung öffentlicher Interessen und institutioneller Aufgaben.

Schließlich präzisiert der Gemeinderat angesichts der genannten Überlegungen in seinem Beschluss, dass die Beteiligung an der *„Erneuerbaren Energiegemeinschaft Überetsch-Unterland Genossenschaft"* als *„konform mit den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12,* anzusehen ist, *im Besonderen, mit Art. 1 Absatz 4/bis, Buchstabe a); Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind"*.

Die Gemeinde hat dem genannten Schreiben auch die Bestätigung der Veröffentlichung, Bekanntmachung der öffentlichen Konsultation, das Gutachten des Rechnungsprüfers, den Gründungsakt, die Satzung, das Nachhaltigkeits- und Entwicklungskonzept, den Auszug aus dem Handelsregister sowie den *Businessplan* der Gesellschaft mit der Übersicht der Umsatz- und Rentabilitätsplanung - Budgetplan 2026-2031 beigefügt.

Nach Überprüfung der eingegangenen Unterlagen, hat die ermittelnde Richterin, mit Schreiben vom 21. September 2026 (Protollnummer der Sektion 1204, vom selben Tag) die Gemeinde Tramin a.d.W. aufgefordert, weitere Informationselemente und Unterlagen zu liefern.

Die Gemeindesekretärin hat, mit Schreiben vom 28. September 2026 (in das Eingangsprotokoll der Sektion am selben Tag, unter der Nummer 1210 aufgenommen) bestätigt, dass der Beitritt der Gemeinde zur EEG noch nicht erfolgt ist; weiters hat sie bestätigt, dass *„der „Bürgermeister der Gemeinde Tramin a.d.W. (...) die Funktion des Verwalters der EEG bekleidet"* und hat zudem die Bestätigung der Veröffentlichung der öffentlichen Konsultation übermittelt.

ZUR RECHTSLAGE

1. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Sonderstatuts, in der durch das Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026, Nr. 2 geänderten Fassung, die autonomen Provinzen von Trient und von Bozen ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis auf dem Gebiet der *„direkten Übernahme, Einrichtung, Organisation, Betrieb und Regelung öffentlicher Dienste von Landesinteresse und lokalem Interesse, einschließlich Abfallwirtschaft"* haben. Weiters regelt das Gesetz der autonomen Provinz Bozen Nr. 12/2007, u. n. Ä., die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen des Landes (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichen Kapital (Art. 3), die Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5); diese Bestimmungen wurden „(...) *unter Berücksichtigung der Besonderheiten des Territoriums und der geltenden*

Bestimmungen zum Schutz der sprachlichen Minderheiten" erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/*bis* des genannten Gesetzes).

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Rechtsvorschriften im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind. Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „*Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen*", in seinen Anwendungsbereich zusammen.

Ferner erscheint es zudem wichtig, daran zu erinnern, dass die Verfassungsrechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des ETGÖB zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2 und Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Art. 34 des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

2. Was die Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, wie in der durch das genannte Gesetz Nr. 118/2022 geänderten Fassung vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser „*innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahme entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der im ersten Satz genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen*".

Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet, den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Art. 5 Abs. 4 des ETGÖB verfügt daher, dass „*für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der*

Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist", deren Gutachten „*innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung,* übermittelt wird*, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen*".

Gemäß dem angeführten Art. 5 des ETGÖB muss der Rechnungshof überprüfen, ob der Beschluss eine detaillierte Begründung hinsichtlich der Notwendigkeit (und nicht nur der reinen Zweckmäßigkeit) der Maßnahme zur Verfolgung der institutionellen Ziele enthält, und welche Gründe die Entscheidung, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit im Vergleich zur direkten oder ausgelagerten Erbringung der Dienstleistung sowie auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, rechtfertigen.

Die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion, haben mit rechtseinheitswahrenden Entscheidungen, allgemeine Leitlinien hinsichtlich der Ausgestaltung dieser Kontrollfunktion und hinsichtlich des Inhalts der Parameter der Kostenwirksamkeit und der finanziellen Tragfähigkeit (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sowie in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB (vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022) vorgelegt. In Bezug auf den Inhalt der Parameter der Kostenwirksamkeit und der finanziellen Tragfähigkeit, haben sie klargestellt, dass die finanzielle Tragfähigkeit des gesellschaftlichen Vorhabens „*eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen*"; indem sie präzisieren, dass, die subjektive finanzielle Tragfähigkeit „*die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung*" betrifft, unter besonderer Berücksichtigung „*der Aspekte möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft* (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der Kontrolle des Rechnungshofs gründet auf der Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich „*in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat*" (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der Vertragsfreiheit seitens eines öffentlichen Rechtsträgers mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einem bestehenden Unternehmen - ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die Verwaltungsmaßnahme mit Hilfe der Instrumente des Gesellschaftsrechts umzusetzen.

Wie von den vereinigten Sektionen aufgezeigt (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022), muss für diese Zwecke der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans - BP* (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, untermauert werden, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente des geplanten gesellschaftlichen Vorhabens liefert. Deshalb muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen, ein Abbild der Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welches die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Ausgehend vom BP sollten die Finanzprognosen erstellt werden, auf der Grundlage der Schätzung von Kosten und Einnahmen, auf den gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung" definiert sind) sowie auf die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (flüssige Mittel, Umlaufvermögen oder Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital).

Im Allgemeinen unterstreicht das Kollegium die Wichtigkeit alle relevanten Elemente in verständlicher Weise darzulegen, zum Zweck einer vollständigen Bewertung und einer uneingeschränkten Vergleichbarkeit der gewählten Maßnahme mit alternativen Lösungen, auch in quantitativer Hinsicht.

3. Unter ständiger Anwendung der genannten Auslegungsgrundsätze, hat diese Sektion, in früheren Entscheidungen, zunächst hervorgehoben, dass, unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, die Durchführungsbestimmungen zum Statut laut DPR Nr. 305/1988, die Bestimmungen des geänderten Art. 5 des ETGÖB noch nicht ausdrücklich übernommen haben.

Darüber hinaus war man, nach erfolgter Übermittlung der Beschlüsse zur Gründung von Gesellschaften oder zum Ankauf von Beteiligungen durch die Verwaltungen der Provinz Bozen, der Ansicht, dass, wenn auch nur in allgemeiner Hinsicht, die von den Körperschaften gemäß Art. 5 ETGÖB erstellten Anträge, unter Berücksichtigung des in den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Rahmens der „sonstigen Formen der Zusammenarbeit", prüfen zu können (vgl. Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC in einem Fall der Gründung einer neuen Gesellschaft durch eine Gemeinde der Provinz Bozen sowie *ex plurimis,* die Beschlüsse Nr. 55/2026/SCBOLZ/PASP, Nr. 56/2026/SCBOLZ/PASP und Nr. 58/2026/SCBOLZ/PASP auf dem Gebiet des Beitritts von örtlichen Körperschaften zu Gemeinschaften für erneuerbare Energien). Natürlich kann diese besondere Kontrolle nur im Falle eines abstrahierten Sachverhalts, welcher unter die genannte gegenständliche gesetzliche Bestimmung fällt, umgesetzt werden.

Deshalb muss das Kollegium im Vorfeld das Vorhandensein der Voraussetzungen prüfen, welche per Gesetz den Rahmen der Kontrollfunktion, die dem Rechnungshof durch den abgeänderten Art. 5 des ETGÖB übertragen wurde, absteckt; auch im Hinblick auf den gegenständlichen Fall.

4. Konkret wurde der Beitritt der Gemeinde Tramin a.d.W. als Mitglied der *„Erneuerbaren Energiegemeinschaft Überetsch-Unterland Genossenschaft"* vom Gemeinderat mit dem vorab genannten Beschluss Nr. 12/2026 gemäß den Bestimmungen von Art. 7 Abs. 1, Buchst. c) des ETGÖB genehmigt, und wie aus dem Schreiben der Verwaltung vom 28. September 2026 hervorgeht, wurde die Verwaltungsentscheidung zivilrechtlich noch nicht umgesetzt.

Deshalb bestehen, unter Bezugnahme auf den vorab dargelegten Umstand, die Voraussetzungen für die Beschlussfassung.

Der Beschluss wurde von den Anwesenden mit Stimmeneinhelligkeit verabschiedet und verfügt, dass *„gemäß Art. 18 der Satzung der Bürgermeister pro tempore, in seiner Eigenschaft als gesetzlicher Vertreter der Gemeinde Tramin a.d.W. ermächtigt ist, den obgenannten Beitritt zu unterzeichnen"*. Aus dem Handelsregisterauszug der Gesellschaft (Auszug aus dem Handelsregister vom 6. Juli 2026) geht hervor, dass der Vorsitzende des Gemeinderats/Bürgermeister der Gemeinde Tramin a.d.W., seit 4. Juni 2025, die Funktion des Verwaltungsratsmitglieds im Verwaltungsrat der Genossenschaft bekleidet, Sachlage, welche auch von der Gemeinderatssekretärin im Schreiben vom 28. September 2026, im Zuge der Ermittlungen der Sektion, bestätigt wurde.

Dies wird im Hinblick auf die Bewertung der Verpflichtungen, welche im Art. 65 des RG Nr. 2/2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol/Alto Adige) angeführt sind, hervorgehoben.

Außerdem ist anzumerken, dass Artikel 3 Abs. 1 des ETGÖB verfügt, dass *„die öffentlichen Verwaltungen sich ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen*

dürfen". Im gegenständlichen Fall betrifft der Beschluss den Beitritt zu einer Genossenschaft, die „*nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist*" (vgl. Art. 3 der Satzung der Genossenschaft), deren Tätigkeitsbereich sich „*auf das Gebiet der Primärkabinen AC250E80109, AC250E00122, AC250E96217, AC250E96250 und die Gemeinden der daran angrenzenden Primärkabinen*" (vgl. Art. 1 der Satzung der Genossenschaft) erstreckt. Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Artt. 2511 und ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB selbst im Art. 2 Abs. 1, definiert. Die aktuelle Satzung der Genossenschaft (gegründet am 4. Juni 2025 und am 23. Juni 2025 ins Handelsregister eingetragen), sieht im zweiten Absatz des Art. 41, nachdem vorausgeschickt wurde, dass „*die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung gelten*" (vgl. ersten Absatz), Folgendes vor, „*sofern die Artikel 2511 ff. ZGB nichts anderes bestimmen, sind gemäß Art. 2519 ZGB die Bestimmungen über die Gesellschaft mit beschränkter Haftung anwendbar, soweit sie kompatibel sind*".

Es wird zudem hervorgehoben, dass der Beschluss des Gemeinderats die Zahlung eines einmaligen Mitgliedsbeitrags in Höhe von 50,00 Euro vorsieht, unter Präzisierung, dass die Gemeinde beabsichtigt der EEG als „*Prosumer*", folglich als Produzent und Konsument, beizutreten.

Außerdem ist weiters hervorzuheben, dass der Rechnungsprüfer der Gemeinde, am 18. Mai 2026, ein positives Gutachten, seinen Zuständigkeitsbereich betreffend, bezüglich des gegenständlichen Beitritts/der Beteiligung abgegeben hat.

5. Gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007 unterliegen die (direkten und indirekten) Beteiligungen öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften einer doppelten Zweckbestimmung: a) der allgemeinen, welche in der Herstellung von Gütern und Dienstleistungen besteht, welche „*zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind*" (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007); b) der Tätigkeit, da die Gesellschaft eine der in Art. 4 Abs. 2 ff. des ETGÖB und/oder in Art. 1 Abs. 4/*bis* ff. des LG Nr. 12/2007 genannten Tätigkeiten ausüben muss.

Unbeschadet dessen, dass „*die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen*" vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass gemäß Art. 3 des Statuts der Genossenschaft hervorgeht, dass das Hauptziel der Gesellschaft, gegründet als Erneuerbare Energiegemeinschaft, darin besteht, „*auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten, in denen die Genossenschaft tätig ist, einen ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Nutzen*", zu erbringen.

In diesem Zusammenhang hat der Rechnungshof betont, dass die EEGs einem öffentlichen Zweck verfolgen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung nachweist „*dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) betrifft, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich*

der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der Qualität und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und die die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (vgl. Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden" (vgl. Kontrollsektion der Region Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion der Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

Durch die Genehmigung des Beitritts der Gemeinde Tramin a.d.W. zur Genossenschaft zeigt der genannte Gemeinderatsbeschluss Nr. 12/2026 allgemein auf, dass die Gemeinden des Überetsch/Unterlands die Gründung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, um die Ziele des GvD Nr. 210/2021 zur Verbesserung der Stromversorgung und der Versorgungssicherheit in den jeweiligen Gebieten zu gewährleisten. Zudem unterstreicht der Beschluss, dass „*die Beteiligung insbesondere der Förderung des Umwelt- und Klimaschutzes, der nachhaltigen Energieversorgung, der Energieeffizienz sowie der sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung der örtlichen Gemeinschaft dient. Die Gemeinde verfolgt damit öffentliche Interessen, die in engem Zusammenhang mit ihren institutionellen Aufgaben im Bereich nachhaltiger Entwicklung, Schutz natürlicher Ressourcen, Förderung erneuerbarer Energien sowie Unterstützung der lokalen Gemeinschaft stehen*"; weiters wird hervorgehoben, dass der Klimaschutzplan der Gemeinde Tramin a.d.W. „*Ausdrücklich Maßnahmen zur Förderung erneuerbarer Energiequellen, zur Nutzung von Photovoltaikanlagen auf öffentlichen Gebäuden sowie zur Unterstützung und Gründung lokaler Energiegemeinschaften vorsieht*" mit besonderer Berücksichtigung der „*Unterstützung bei der Gründung lokaler Energiegemeinschaften einschließlich der Errichtung einer Genossenschaft*".

Die Körperschaft fügt schließlich hinzu, dass die „*Energiegemeinschaften ein wesentliches Instrument zur Förderung der Energiewende, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen sowie zur Verbesserung der Versorgungssicherheit darstellen. Durch die gemeinschaftliche Nutzung lokal erzeugter erneuerbarer Energie wird der Gemeinde ermöglicht, aktiv an der Entwicklung eines dezentralen und nachhaltigen Energiesystems mitzuwirken und gleichzeitig einen konkreten Beitrag zur Erreichung der energie- und klimapolitischen Zielsetzungen auf europäischer, staatlicher und regionaler Ebene zu leisten*".

6. In der gegenständlichen Gesellschaftstransaktion wird auf das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 hingewiesen („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG*") und, konkret auf Art. 28 Abs. 1 dieses Dekrets, welches Folgendes vorsieht, „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen*

Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses gesetzesvertretenden Dekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen".

Die Autonome Provinz Bozen hat in dieser Materie keine Landesgesetze erlassen, dennoch unterliegt die Ausübung der Tätigkeiten im Bereich der Energieproduktion den *„Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie"* gemäß DPR Nr. 235/1977. Insbesondere ermächtigt Art. 1 Abs. 1 des genannten Dekrets die örtlichen Körperschaften der Region ausdrücklich zur direkten Ausübung von Tätigkeiten auf dem Strommarkt (vgl. Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Gemäß GvD Nr. 210/2021, sind die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchlichen Einrichtungen und des Dritten Sektors (vgl. Art. 3 des genannten Dekrets), gründen. Art. 14 (betreffend *„Aktive Kunden und Bürgerenergiegemeinschaften"*) des vorab genannten Dekrets sieht zudem vor, dass die *„Mitglieder oder Gesellschafter von Bürgerenergiegemeinschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem sie einen Verantwortlichen benennen, einschließlich der Gemeinschaft selbst, eines ihrer Mitglieder oder eines Dritten"* (Abs. 5).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen, der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (vgl. auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU)/2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Wie vorab aufgezeigt, hat der Rechnungshof unter einem allgemeinen Gesichtspunkt zudem festgestellt, dass die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, für sich genommen, nicht als ausreichend angesehen werden können, um die Gründe für die automatische und nicht abgewogene Mitgliedschaft einer Gemeinde in einer Genossenschaft zu stützen (vgl. Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP; diese Sektion Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP).

In der Tat befreit keine Bestimmung der genannten einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht. Es wird deshalb auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass die Körperschaft, vorab immer bewerte, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, unter Abwägung anderer

Verwaltungslösungen, wie jene der direkten oder der vollständigen Auslagerung durch die Vergabe des Dienstes, das unbedingt erforderliche Geschäftsmodell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB erlaubten, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht, und zwar auf Grund der einschlägigen Branchenvorschriften.

Diesbezüglich besagt der Beschluss der Gemeinde Tramin a.d.W. Folgendes: *„Aufgrund des spezifischen Zweckes laut Statut der erneuerbaren Energiegemeinschaft und den Vorgaben des Gesetzesdekretes 210/2021 wird als ideale Rechtsform die Genossenschaft angesehen. Es handelt sich dabei um eine Gesellschaft ohne Gewinnabsicht und garantiert jederzeit die Möglichkeit des Ausstieges. In der Region Trentino Südtirol gibt es zudem ein gut aufgebautes Netzwerk für Genossenschaften, das eine gute Betreuung gewährleistet und die steuerlichen Begünstigungen tragen wesentlich zu einem finanziellen Ausgleich bei"*.

Dies vorausgeschickt, stellt das Kollegium fest, dass wie aus dem Beschluss des Gemeinderats Nr. 44/2024, mit Gegenstand *„Periodische Revision/Rationalisierung der gehaltenen Beteiligungen"*, mit Stand 31. Dezember 2023 hervorgeht, dass die Gemeinde Tramin a.d.W. zusätzliche Beteiligungen an Gesellschaften hat, die im Bereich Strom, Energie und erneuerbare Energien tätig sind, und beschlossen hat, diese beizubehalten. Insbesondere bestehen nachfolgende Beteiligungen: Selfin GmbH (Beteiligung in Höhe von 1,057211 Prozent), Eco Center AG (Beteiligung in Höhe von 0,78 Prozent) und SEV – Südtiroler Energieverband (Beteiligung in Höhe von 0,272 Prozent).

Im Rahmen der regelmäßigen Revision/Rationalisierung der Beteiligungen wird die Körperschaft daher auch, unter Berücksichtigung des weit gefassten Gesellschaftszwecks der gegenständlichen EEG, den Aspekt möglicher Doppelgleisigkeiten bei Gesellschaftsbeteiligungen mit derselben Zielsetzung, bewerten müssen.

7. In Bezug auf den Parameter der finanziellen Tragfähigkeit, hebt der Beschluss des Gemeinderats Nr. 12/2026 hervor, dass es *„Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie in zwei verschiedenen Formen gibt: Ein Fördertarif für Energie, die durch erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird von der GSE - die sich auch um die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60€/MWh und 120€/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird, je nach geografischem Standort, ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 Euro/MWh erhoben. - Eine Valorisierungsgebühr für selbstverbrauchte Energie, die von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung beläuft sich im Jahr 2025 auf etwa 8€/MWh und wird jährlich angepasst (...)"*.

Die im *Businessplan* und im *„Nachhaltigkeits- und Entwicklungskonzept"* der EEG *„Überetsch-Unterland Gen."* enthaltende Analyse sieht eine positive finanzielle Entwicklung für den gesamten berücksichtigten Betrachtungszeitraum (2026-2031) vor, welche sich hauptsächlich auf die GSE-

Förderungen für die geteilte Energie und, ab 2027, auf die Stromproduktion aus Photovoltaikanlagen der Genossenschaft stützt. Der Beschluss Nr. 12/2026 präzisiert, dass *„bereits ab dem ersten Geschäftsjahr positive Betriebsergebnisse prognostiziert werden"*.

Laut dem *Businessplan* belaufen sich die Gesamtkosten, die überwiegend auf die Betriebskosten im Zusammenhang mit der administrativen und technischen Abwicklung der Tätigkeiten zurückzuführen sind, im Jahr 2026 und im Jahr 2027, auf 5.500 Euro, um in den Folgejahren weiter anzusteigen, bis sie im Jahr 2031, 9.759 Euro, erreichen würden. Die Gesamteinnahmen, welche vorwiegend auf GSE- Förderungen für geteilte Energie zurückgehen und aus den eigenen Anlagen der EEG stammen, würden ansteigen, von 13.500 Euro im Jahr 2026 auf 101.491,00 Euro im Jahr 2031.

Der BP sieht zudem den Rückgriff auf eine Finanzierung mittels fünfzehnjährigem Bankdarlehen, in Höhe von 177.600 Euro, für die Errichtung von vier Photovoltaikanlagen vor; die Aufwendungen für Zinsen würden auf 300 Euro im Jahr 2026 bis zu 4.531 Euro im Jahr 2031 geschätzt, während der Tilgungsplan jährliche Kapitalrückzahlungen von 8.921 Euro im Jahr 2028 bis zu 9.907 Euro im Jahr 2031 vorsehen würde. Für den gesamten Zeitraum 2026-2031, würde die EEG einen operativen Nettogewinn und einen konstanten Anstieg verzeichnen, auch nach Begleichung der Zinsen und der Rückvergütungsanteile des Darlehens. Der Saldo würde von 7.700 Euro im Jahr 2026 auf 77.294 Euro im Jahr 2031 ansteigen und sich dabei im Jahr 2027 bei 43.664 Euro, im Jahr 2028 bei 58.275 Euro, im Jahr 2029 bei 67.320 Euro und im Jahr 2030 bei 72.214 Euro einpendeln. Diesen Beträgen sollte zudem, ab der Planung für 2028, eine jährliche Quote von 3.000 Euro hinzugefügt werden, welche dazu dient, eine Reserve aufzubauen um einen eventuellen, höheren Verwaltungsaufwand zu begegnen.

Aus den übermittelten Unterlagen gehen keine weiteren Angaben hinsichtlich eventueller Variablen hervor, welche die erwarteten Ergebnisse beeinflussen könnten (beispielsweise direkte und indirekte Kosten zu Lasten der Gemeinde, mögliche Beiträge von anderen Körperschaften, Strompreisentwicklung), auch wird keine Sensitivitätsanalyse durchgeführt, welche dazu dient, eventuelle alternative Verläufe aufzuzeigen, die unvorteilhafter sind als das für die Prognosen verwendete Basisszenario.

Unter Bezugnahme auf den Parameter der subjektiven finanziellen Tragfähigkeit, präzisiert der gegenständliche Beschluss die Aspekte, hinsichtlich der, mit der Beteiligung verbundenen Risiken, dass die Gemeinde Tramin a.d.W. die wirtschaftlichen, finanziellen, organisatorischen und regulatorischen Risiken, welche mit der Beteiligung verbunden sind, zur Kenntnis nimmt und, dass *„unter Berücksichtigung der genossenschaftlichen Struktur, der begrenzten finanziellen Verpflichtungen der Gemeinde, der vorgesehenen Governance- und Kontrollmechanismen sowie der statutarischen Regelungen diese Risiken jedoch vertretbar und angemessen begrenzt erscheinen"*.

Der Beschluss stellt klar, dass *„Die wirtschaftlichen Risiken insbesondere mögliche Änderungen der gesetzlichen und förderrechtlichen Rahmenbedingungen für Energiegemeinschaften sowie Schwankungen der*

energiewirtschaftlichen Marktbedingungen und Energiepreise, welche Auswirkungen auf die wirtschaftliche Vorteilhaftigkeit der Beteiligung haben könnten, betreffen. Da die wirtschaftliche Struktur der Energiegemeinschaft wesentlich auf Fördermechanismen, insbesondere auf Einnahmen aus den GSE-Förderungen, basiert, könnten Änderungen dieser Förderinstrumente Auswirkungen auf die zukünftige Wirtschaftlichkeit der Genossenschaft haben", indem weiters präzisiert wird, dass die organisatorischen Risiken von der Zusammenarbeit mehrerer Mitglieder innerhalb der Genossenschaft, den Verwaltungs- und Abstimmungsprozessen sowie von künftigen strategischen Entscheidungen der EEG abhängen und, dass letztlich die regulatorischen Risiken infolge möglicher Änderungen der einschlägigen europäischen, staatlichen oder regionalen Bestimmungen im Bereich erneuerbarer Energien und Energiegemeinschaften auftreten können.

Der gegenständliche Beschluss hebt hervor, dass „*die finanzielle Nachhaltigkeit der Beteiligung als gegeben erachtet wird, da die Beteiligung im Rahmen einer genossenschaftlichen Struktur erfolgt und die finanziellen Verpflichtungen der Gemeinde auf den vorgesehenen Mitgliedsbeitrag von Euro 50,00 beschränkt sind […]. Aus dem derzeitigen Beitritt ergeben sich keine unverhältnismäßigen Belastungen für den Gemeindehaushalt*".

Der Beschluss präzisiert schließlich, dass die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit der Beteiligung sich aus der Möglichkeit einer gemeinschaftlichen Nutzung und Aufwertung lokal erzeugter erneuerbarer Energie, aus potenziellen Einsparungen im Energiebereich sowie aus dem Zugang zu Förder- und Unterstützungsmaßnahmen im Zusammenhang mit Energiegemeinschaften ergibt. Es wird demnach hervorgehoben, dass diese Beteiligung eine effizientere Nutzung bestehender und zukünftiger Energieinfrastrukturen erlaubt und langfristig positive wirtschaftliche Auswirkungen für die Gemeinde und die örtliche Gemeinschaft bewirken kann.

8. Im Allgemeinen betont das Kollegium die Wichtigkeit, immer alle relevanten Elemente zu bewerten und offenzulegen, um eine vollständige Bewertung hinsichtlich der Tragfähigkeit und vollständige Transparenz der geplanten Maßnahmen zu ermöglichen.

Was den weiteren Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion bei früheren Beschlüssen (vgl. Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP) festgelegt, dass die erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Maßnahme in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss sowie die Fähigkeit des gesellschaftlichen Vorgangs, während der Dauer des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen. Zudem sei auch daran erinnert, dass die Ermittlungstätigkeit bzw. der Erhebungsablauf der Verwaltung so zu gestalten ist, dass er darauf abzielen muss, „*die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei*

ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen" zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Vorausgeschickt, dass der Beschluss der Gemeinde Nr. 12/2026 bestätigt, dass aus dem *Business Plan* hervorgeht, dass „*die Energiegemeinschaft über eine wirtschaftlich tragfähige und organisatorisch schlanke Struktur verfügt. Bereits ab dem ersten Geschäftsjahr werden positive Betriebsergebnisse prognostiziert. Die geplanten Umsatzerlöse steigen laut Businessplan von Euro 13.500,00 im Jahr 2026 auf Euro 101.491,00 im Jahr 2031, während gleichzeitig vergleichsweise geringe Verwaltungs- und Betriebskosten vorgesehen sind*", versteht es sich von selbst, dass die tatsächliche Übereinstimmung der Transaktion mit den oben genannten Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und Wirksamkeit ständig überwacht werden muss und nur im Rahmen der laufenden Verwaltungs-/Geschäftstätigkeit sowie bei der jährlichen Prüfung der Jahresabschlüsse bewertet werden kann.

9. Die Bestimmung gemäß Art. 5 Abs. 2, erster Satz des ETGÖB gibt zudem Folgendes vor: „*In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen*".

Diesbezüglich wird daran erinnert, dass die Prüfung durch den Rechnungshof, in diesem Punkt, wie von den vereinigten Sektionen hervorgehoben, auf die Überprüfung der Erfüllung der Begründungspflicht begrenzt ist (vgl. *ex plurimis* Beschluss Nr. 8/SSRRCO/PASP/2026 und Kontrollsektion Bozen. Beschluss Nr. 40/2026/SCBOLZ/PASP).

In diesem Sinne beschränkt sich der gegenständliche Beschluss auf einen bloßen Verweis auf die Richtlinien zum Thema Energiegemeinschaften.

Weiters lautet Art. 5 Abs. 2, zweiter Satz des ETGÖB wie folgt: „*Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)*". Diesbezüglich präzisiert der gegenständliche Beschluss, dass „*Die geplante Beteiligung an einer Erneuerbaren Energiegemeinschaft (EEG) an der digitalen Amtstafel der Gemeinde, mit Bekanntmachung vom 05.03.2026 bis zum 26.03.2026 mitgeteilt wurde*", unter Angabe der Bewertungskriterien. Zudem geht aus dem Veröffentlichungshinweis hervor, dass diesem der Entwurf des Beschlusses des Gemeinderats beigefügt wurde. Im Zeitraum der Bekanntmachung hat sich, wie im Beschluss vermerkt, nur die EEG „*Erneuerbare Energiegemeinschaft Überetsch-Unterland Genossenschaft*", gemeldet.

10. Abschließend wird, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Sonderstatuts daran erinnert, dass „*(...) die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren (...)*".

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, welche „*Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz*“ ermöglichen (vgl. auch Art. 3/*bis* des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G Nr. 190/2014, Bestimmung, auf welche u. a. explizit im Art. 1 Abs. 4/*ter* des LG Nr. 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 („*Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit*“), Absätze 3 und 4 und Artikel 8 („*Befugnisse des Landes*“) des LG Nr. 18/2017 erinnert.

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol/Alto Adige - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der vorab dargelegten Anmerkungen und Bewertungen gemäß den, im Begründungsteil genannten Bedingungen, und

VERFÜGT,

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und an die Gemeindesekretärin der Gemeinde Tramin a.d.W. sowie, zur Kenntnis, an die Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.
So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 1. Oktober 2026.

DIE BERICHTERSTATTERIN

Maria Teresa WIEDENHOFER
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 06.10.2026

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
(digital gez.)

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.